

## Bologna: "Le nostre ronde di sinistra, la sicurezza non è un tabù"



*Gruppi di vicinato e volontari anticrimine nei Comuni a guida Pd. "Ce lo chiedono i cittadini ed è più modo per frenare la deriva leghista"*

di MARCO BETTAZZI



29 c

**BOLOGNA** . Chiamiamole ronde gentili. O democratiche. Sono quelle che alcuni sindaci pd emiliani stanno organizzando contro soprattutto nelle frazioni più isolate. Pressati da cittadini estenuati per gli appartamenti svaligiati, agricoltori infuriati per i trattori imprenditori e commercianti stanchi di vedere svaniti i frutti del proprio lavoro.

I Comuni di centrosinistra rispondono come possono alle richieste dei propri cittadini. Preoccupati di evitare le derive leghiste e garantire comunque più sicurezza di fronte alla escalation di furti: 40 garage forzati in un paese della bassa bolognese, San Pio Casale, solo in una notte, decine di case "visitare" in una settimana ad Anzola dell'Emilia.

Nascono così i gruppi di vicinato, gli assistenti civici che seguono i corsi di formazione tenuti dai vigili dei Comuni "rossi" e che hanno il proprio campo d'azione anche ai temi della sicurezza. A Castenaso, comune da 14mila abitanti alle porte di Bologna, il sindaco Stefano Sermenghi (che ha in giunta Benedetta Renzi, sorella dell'ex premier) ha lanciato un progetto che prevede tra le altre cose i pattugliamenti di gruppi di volontari che girano sul territorio alla sera segnalando alle forze dell'ordine eventuali comportamenti sospetti. In questo modo si aggiunge una piattaforma aperta di messaggistica con cui i cittadini possono segnalare movimenti sospetti. In questo modo sono stati beccati finti geometri che con la scusa dei controlli sismici entravano nelle case per rubare o truffare anziani. Un "avviso" pubblicato sui social che presto copierà un altro Comune, Sasso Marconi. Un sistema che funziona in maniera auto-organizzata anche sui social. Le numerose pagine Facebook "Occhi aperti..." attive in molti paesi delle campagne emiliane e della Romagna.

Ad Anzola dell'Emilia la giunta dem sta studiando questo e altri modelli per rispondere alla rabbia dei cittadini. "L'importante è che le attività si svolgano in collaborazione con prefetture e forze dell'ordine, in piena sicurezza, e servano anche a rinsaldare la comunità", spiega Danilo Zacchioli, assessore ad Anzola. Nella Bassa Romagna i gruppi di vicinato si occupano da tempo di sicurezza e pattugliamento, tanto che nei giorni scorsi si sono ritrovati in un cittadina del Lughese, Massa Lombarda, i rappresentanti di gruppi che fanno riferimento a quasi 3mila famiglie. Il sindaco Daniele Bassi (Pd) li ha definiti "un esempio di cittadinanza attiva, per rendere più ostile il territorio sia alla criminalità organizzata che a quella diffusa". Non si contano poi i Comuni che hanno attivato gruppi per lo scambio di informazioni coi cittadini, sorte di "ronde virtuali" che in alcuni casi diventano veri e propri sistemi di allerta istantanea in caso di segnalazioni sospette.

A Castiglione dei Pepoli, in Appennino, l'amministrazione comunale di centrosinistra nelle settimane scorse ha messo in allerta Whatsapp i cittadini con un messaggio inequivocabile: "In caso di avvistamento di una Golf bianca targata... avvisate immediatamente i Carabinieri, si tratta dei possibili autori di furti che sono avvenuti in questi giorni".

### GUARDA ANCHE

Vacchi e Giorgia conquistano Shakira: la star condivide il loro balletto